Le società paramilitari affrontano il futuro insieme

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Le società paramilitari affrontano il futuro insieme

La riforma dell'esercito incombe e le società paramilitari cominciano ad interrogarsi con una certa preoccupazione sul loro destino.
La drastica riduzione degli effettivi e la concentrazione dei corsi nella fascia di età fra i venti e trent'anni infatti potrebbero modificare sostanzialmente il rapporto fra realtà militare e attività fuori servizio. Da un lato rischieranno di togliere motivazione e interesse per la vita associativa, dall'altro imporranno formule nuove ed una concentrazione degli sforzi.
Su iniziativa della Società ticinese degli ufficiali, il 26 settembre i presidenti delle oltre venti associazioni che compongono la galassia paramilitare (in rappresentanza di oltre duemila soci fra ufficiali, sottufficiali, società d'arma, servizio femminile e veterani) si sono riuniti al Monte Ceneri per discutere prospettive e possibili soluzioni.
«Al momento il numero dei soci è stagnante, ma in futuro dobbiamo attenderci un sensibile calo», spiega il presidente della STU colonnello Franco Valli, promotore dell'incontro.
«La maggioranza delle persone aderisce a circoli e società paramilitari attorno ai trent'anni, nel pieno della loro carriera in grigioverde. Un domani, con il proscioglimento a trent'anni il loro numero rischia di diminuire sensibilmente. Anche per gli ufficiali l'età media del proscioglimento sarà abbassata. Comunque non è solo una questione di quantità.
La maggiore separazione fra sfera civile e militare avrà come inevitabile conseguenza una minore sensibilità politica dei cittadini nei confronti dell'esercito e delle sue esigenze. Inoltre diminuiranno le risorse a disposizione delle società militari».
Il discorso riguarda anche la disponibilità di materiale e di infrastrutture. Stando a quanto riferito da Moreno De Nardin dell'arsenale del Monte Ceneri, Berna manterrà il principio di un sostegno alle attività fuori servizio, ma la riduzione del personale comporterà inevitabili conseguenze.
«Il nostro compito è di trasbordare questa organizzazione paramilitare nel futuro Esercito XXI, continuando a stimolare la vita associativa e la sensibilità sui temi relativi alla sicurezza», continua Valli. «L'obiettivo iniziale su cui tutti concordiamo è di assicurare continuità nei contatti, coordinare le attività e favorire l'informazione trasversale.
Adesso i presidenti ne discuteranno nei rispettivi comitati. In febbraio ci ritroveremo per formulare proposte concrete su come procedere». ■